



Artigiani, industriali e commercianti infuriati: «Alle aziende in sicurezza dare la possibilità di riaprire prima»

IL MALCONTENTO

VENEZIA Commercianti, imprenditori e artigiani. Bufera delle associazioni di categorie escluse dalle riaperture contenute nel Dpcm del 26 aprile. Primi fra tutti parrucchieri e centri estetici che per riprendere dovranno attendere giugno. «Siamo esterrefatti: un rinvio di altri 35 giorni inaccettabile di fronte proposte sulla sicurezza avanzate dalla nostra organizzazione - attacca Agostino Bonomo presidente Confartigianato Veneto - una mancanza di coraggio anche nell'autorizzare la ripartenza del manifatturiero dei settori moda, mobili e metalmeccanica, di un'altra settimana anche di fronte ad un documento Inail che ne certifica il basso rischio». Delu-

sione pure dal Presidente di Unioncamere del Veneto, Mario Pozza, specie per le decisioni che riguardano alcuni settori trainanti quali ristorazione e turismo. Sconcerto dalla Cna per la mancata riapertura di imprese di acconciatura ed estetica. Per il presidente veneto Alessandro Conte «il comparto può già offrire le garanzie per far riaprire saloni e centri estetici in sicurezza». E su questo l'associazione aveva elaborato un documento con le linee guida per la ripartenza. La Confcommercio Veneto chiede invece «di riaprire le attività subito» e di «riconoscere contributi a fondo perduto alle

CON IL GOVERNO»

imprese». Il presidente, Patrizio Bertin, esprime preoccupazione per il protrarsi della chiusura di esercizi commerciali e attività nel campo di turismo e servizi, e rilancia la richiesta, formulata a livello nazionale dal presidente Carlo Sangalli, di un confronto con il governo per rivedere il Dpcm. A parlare di piccole e medie imprese è il presidente di Confapi Padova Carlo Valerio: «È l'ennesimo pasticcio normativo, con cui si è perso ulteriore tempo, ma il problema è che le pmi, di tempo, non ne hanno più, alle aziende in sicurezza doveva essere data la possibilità di riaprire». Mentre da Confindustria la convinzione che l'apertura delle fabbriche darà l'avvio alla ripresa e l'impegno a «dare una mano a quelli che non potranno ancora alzare le saracinesche» per il presidente di Confindustria Vicenza Luciano Vescovi. (r.ian.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEVATA DI SCUDI
DELLE ATTIVITÀ
ESCLUSE DAL DPCM
DEL 26 APRILE:
«SUBITO UN INCONTRO**



Peso:16%